

UN IMPEGNO PER TUTTI

L' incendio alla " De Longhi" ha arrecato un grave danno all' Ambiente e alla Comunità Trevigiana.

In primo luogo ha evidenziato come il nostro mondo industriale , quello più avanzato che fa della tecnologia delle innovazioni il suo fiore all'occhiello, presenta , nonostante ciò, al suo interno serie minacce per la Salute dell' Uomo e dell' Ambiente.

E' certo che dopo quanto è accaduto alle porte di Treviso, tale mondo dovrà riflettere e comunque impegnarsi nel riparare il danno arrecato anche facendo scelte coraggiose , tra l' altro rinunciando ad uno sviluppo senza regole e promuovendo la salubrità dell'ambiente in cui ogni impresa sia effettivamente posta nelle condizioni di operare a "rischio zero".

In secondo luogo ,un incendio di così vaste dimensioni , sull'uscio di casa di tanti , ha lasciato attoniti , increduli moltissimi trevigiani.

Ha ingenerato sgomento e ha rivelato quanto poco si è informati sulla comprensione , sul come comportarsi in simili occasioni.

L' incendio come l' incenerimento libera nell'ambiente sostanze altamente tossiche e pericolose. Pare che ancora pochi lo sappiano.

Tra gli addetti ai lavori di tutela ambientale , tra gli incaricati del monitoraggio di tali fenomeni non vi è stata, nell'occasione, una circostanziata e puntuale lettura dei fatti e degli effetti.

In terzo luogo , non si può considerare o far passare ciò che è avvenuto come un evento casuale, fortuito.

Il principio di Precauzione , l'etica della responsabilità non possono essere ignorati o disattesi soprattutto da parte di chi ha responsabilità di governo della crescita e dello sviluppo della società stessa.

Questi strumenti oggi sono indispensabili per riparare al danno arrecato ; non solo, essi dovranno suggerire le azioni del futuro.

Noi , come Comitato, siamo da sempre pronti ad offrire il nostro contributo in questa direzione.

Oggi 21 Aprile, a tre giorni dall'incendio , la Natura è ancora una volta lasciata sola a curarsi le ferite che le sono state inferte . Avrà bisogno di tempo.

I bollettini ufficiali dicono che le sostanze tossiche liberate dall' incendio non destano più preoccupazioni per la salute dell' essere umano !

E' veramente triste che si consideri tutto finito qui. Le aree abitate di Fiera e dei Paesi limitrofi, i campi coltivati , gli orti ed i giardini ritorneranno da soli alle condizioni pre-incendio quasi per intrinseco meccanismo di bio-feed-back . Sarà solo una questione di tempo e di variabili atmosferiche !

Purtroppo tutti sappiamo che non sarà così: il ricordo si manterrà indelebile, non solo nella mente.

Oggi ,la Natura ha assoluto bisogno di noi : donne , uomini, bambini , anziani, imprenditori e operai politici e semplici cittadini.

Tutti insieme , da subito , per riparare il danno arrecatole attraverso un ripensamento serio di come utilizziamo e sprechiamo le sue risorse con atti concreti e lungimiranti. Prima che sia troppo tardi.

Francesco Cavasin

